

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del viceministro per lo sviluppo economico, professor Antonio Catricalà, sull'ipotesi di cessione da parte dello Stato di una quota del capitale di Poste italiane SpA (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione*) 143

SEDE CONSULTIVA:

DL 145/2013: Interventi urgenti di avvio del Piano « Destinazione Italia », per il contenimento delle tariffe elettriche e del gas, per la riduzione dei premi RC-auto, per l'internazionalizzazione, lo sviluppo e la digitalizzazione delle imprese, nonché misure per la realizzazione di opere pubbliche ed EXPO 2015. C. 1920 Governo (Parere alle Commissioni riunite VI e X) (*Seguito dell'esame e rinvio*) 144
 ALLEGATO (*Proposta di parere del relatore*) 146

AUDIZIONI

Martedì 21 gennaio 2014. — Presidenza del presidente Michele Pompeo META. — Interviene il viceministro per lo sviluppo economico Antonio Catricalà.

La seduta comincia alle 13.40.

Audizione del viceministro per lo sviluppo economico, professor Antonio Catricalà, sull'ipotesi di cessione da parte dello Stato di una quota del capitale di Poste italiane SpA.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).

Michele Pompeo META, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Il viceministro per lo sviluppo economico Antonio CATRICALÀ svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti ed osservazioni, i deputati Ivan CATALANO (M5S), Sandro BIASOTTI (FI-PdL), Paolo COPPOLA (PD), Stefano QUARANTA (SEL), Diego DE LORENZIS (M5S), Romina MURA (PD), Deborah BERGAMINI (FI-PdL), Mirella LIUZZI (M5S) e Vincenzo GAROFALO (NCD).

Il viceministro per lo sviluppo economico Antonio CATRICALÀ risponde ai quesiti posti, fornendo ulteriori precisazioni.

Michele Pompeo META, *presidente*, dopo un breve intervento, ringrazia il Vice Ministro per la relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.40.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 21 gennaio 2014. — Presidenza del presidente Michele Pompeo META, indi del vicepresidente Ivan CATALANO. — Interviene il viceministro per lo sviluppo economico Antonio Catricalà.

La seduta comincia alle 14.40.

DL 145/2013: Interventi urgenti di avvio del Piano «Destinazione Italia», per il contenimento delle tariffe elettriche e del gas, per la riduzione dei premi RC-auto, per l'internazionalizzazione, lo sviluppo e la digitalizzazione delle imprese, nonché misure per la realizzazione di opere pubbliche ed EXPO 2015. C. 1920 Governo.

(Parere alle Commissioni riunite VI e X).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 14 gennaio 2014.

Michele Pompeo META, *presidente*, come richiesto, propone, se non vi sono obiezioni, che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Così rimane stabilito.

Ivan CATALANO (M5S), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede se il Vice Ministro Catricalà possa rispondere anche alle richieste di chiarimento avanzate nella precedente seduta in materia di trasporti, di cui ribadisce la rilevanza auspicando che il Governo possa rispondere.

Alessia ROTTA (PD), *relatore*, presenta la propria proposta di parere favorevole con condizioni e osservazioni (*vedi allegato*).

Giorgio BRANDOLIN (PD) intervenendo sui commi 14 e 15 dell'articolo 13, osserva che tali previsioni pongono a carico dei gestori aeroportuali ulteriori adempimenti che possono creare pesanti

ritardi nell'attuazione di operazioni che spesso sono definite in tempi molto rapidi. Rileva altresì che nell'ambito della normativa dell'Unione europea già sono presenti linee guida concernenti l'erogazione dei contributi in questione; non risulta pertanto chiaro per quale motivo il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti dovrebbe adottarne di analoghe a livello nazionale. Segnala altresì che le linee guida a livello di Unione europea sono in fase di revisione. Per tutte queste ragioni ritiene opportuno che i due commi siano soppressi.

Mirella LIUZZI (M5S) esprime, anche a nome del proprio gruppo, la condivisione della proposta di parere presentata dal relatore. Rileva quindi che sarebbe bene inserire in tale proposta di parere anche un riferimento all'esigenza di precisare le modalità di attuazione degli interventi per l'EXPO 2015 finanziati ai sensi dell'articolo 13.

Roberta OLIARO (SCpI), nell'apprezzare il fatto che il relatore abbia inserito nella proposta di parere il tema dell'apertura degli uffici doganali frontalieri, di cui al comma 2 dell'articolo 5, ribadisce l'opportunità di intervenire sulla formulazione di tale comma, sopprimendo l'inciso in base al quale l'operatività di 24 ore su 24 di tali uffici anche per l'espletamento dei controlli e delle formalità sulle merci che circolano in regimi diversi dal transito, è condizionato a un incremento del personale in servizio presso l'ufficio rispetto a quello in servizio nell'anno precedente.

Diego DE LORENZIS (M5S), con riferimento al confronto che si è svolto tra il relatore e il rappresentante del Governo prima della seduta sul tema del rilascio di frequenze televisive da parte delle emittenti locali, sottolinea che tale confronto dovrebbe avvenire in modo aperto e trasparente nel corso della seduta, in modo che tutti i membri della Commissione ne siano a conoscenza.

Alessia ROTTA (PD), *relatore*, in merito all'intervento del collega De Lorenzis, se-

gnala che il rappresentante del Governo le ha anticipato che la condizione posta nella proposta di parere in merito al comma 9 dell'articolo 6 determinerebbe difficoltà tecniche insuperabili e potrebbe provocare ingenti oneri a carico dello Stato. Osserva comunque che tali elementi saranno sicuramente illustrati dal rappresentante del Governo nel corso della seduta, in modo da garantire la piena trasparenza del dibattito.

Il viceministro Antonio CATRICALÀ esprimendosi sulla proposta di parere del relatore, si concentra sulle disposizioni di cui ai commi 8 e 9 dell'articolo 6. Sottolinea che sussistono rilevanti situazioni interferenziali, che creano difficoltà e tensioni con alcuni Stati vicini e che sono o possono essere oggetto di procedure di infrazione a livello di Unione europea. Le previsioni contenute nei due commi in questione sono finalizzate ad assicurare il volontario rilascio di tali frequenze da parte delle emittenti locali che le utilizzano. A tal fine sono utilizzate risorse finanziarie pari a 20 milioni di euro, che già erano state destinate ai contributi per i ricevitori per la televisione digitale e che non sono state impiegate, per cui non si determinano nuovi oneri a carico del bilancio dello Stato. Con tali risorse, di entità in ogni caso assai limitata, si permette agli operatori interessati di proseguire la propria attività o, invece, ove non vi siano le condizioni per farlo, di abbandonarla. Ritiene la soluzione proposta ragionevole ed efficace, oltre ad essere assai poco onerosa. Al contrario rileva che la proposta di riscrittura del comma 9 contenuta nel parere del relatore risulterebbe non praticabile, in quanto non vi sono frequenze disponibili, da assegnare agli operatori nei confronti dei quali si applica il comma 8. Per queste ragioni invita la

Commissione a condividere le previsioni recate dal decreto-legge, anche al fine di ridurre il rischio di ricorsi e di evitare che lo Stato debba far fronte ad oneri finanziari assai più rilevanti, sia con riferimento al contenzioso che gli operatori sicuramente avvierebbero, sia con riferimento alle procedure di infrazione dell'Unione europea.

Diego DE LORENZIS (M5S) esprime il proprio stupore per il fatto che il Governo, nella necessità di intervenire riguardo a frequenze riconosciute nella titolarità di altri Paesi, non abbia strumenti che non siano la previsione di indennizzi.

Il viceministro Antonio CATRICALÀ osserva che sussiste una normativa che prevede l'intervento del Governo; tuttavia il ricorso ai tribunali amministrativi degli operatori si conclude regolarmente con la possibilità per gli operatori stessi di riprendere la loro attività. Occorre infatti tener presente che si tratta di frequenze che sono state assegnate legittimamente ad operatori che, per utilizzarle, hanno affrontato investimenti e altre spese, tra cui in particolare quelle per il personale.

Alessia ROTTA (PD), *relatore*, pur comprendendo le motivazioni delle considerazioni svolte dal rappresentante del Governo, osserva che è comunque necessaria una revisione generale del piano di assegnazione delle frequenze

Ivan CATALANO, *presidente*, anche in considerazione dell'imminente ripresa dei lavori in Assemblea, rinvia il seguito dell'esame alla seduta già prevista per la giornata di domani alle ore 14.

La seduta termina alle 15.

ALLEGATO

DL 145/2013: Interventi urgenti di avvio del Piano « Destinazione Italia », per il contenimento delle tariffe elettriche e del gas, per la riduzione dei premi RC-auto, per l'internazionalizzazione, lo sviluppo e la digitalizzazione delle imprese, nonché misure per la realizzazione di opere pubbliche ed EXPO 2015. (C. 1920 Governo).

PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE

La IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni),

esaminato il disegno di legge di conversione del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, recante: « Interventi urgenti di avvio del Piano « Destinazione Italia », per il contenimento delle tariffe elettriche e del gas, per la riduzione dei premi RC-auto, per l'internazionalizzazione, lo sviluppo e la digitalizzazione delle imprese, nonché misure per la realizzazione di opere pubbliche ed EXPO 2015 » (C. 1920 Governo);

rilevato preliminarmente che ancora una volta la Commissione è chiamata ad esprimersi su un testo che contiene numerose disposizioni riguardanti materie assai differenziate e che sarebbe invece auspicabile che fossero adottati provvedimenti di contenuto omogeneo, almeno per quanto attiene al settore di intervento, con la conseguenza, tra l'altro, che tali provvedimenti sarebbero esaminati in sede referente dalle Commissioni parlamentari competenti sul settore in questione;

premesso che:

l'articolo 6, comma 1, prevede l'erogazione alle piccole e medie imprese di finanziamenti a fondo perduto, tramite *voucher* di importo non superiore a 10.000 euro da destinare ad acquisto di software e hardware o a servizi che consentano il miglioramento aziendale, lo sviluppo di soluzioni di e-commerce e la connettività a banda larga e ultralarga. A tale riguardo

appare opportuno che il finanziamento sia destinato esclusivamente alla promozione della banda ultralarga e allo sviluppo dell'*e-commerce*, evitando il riferimento alle altre finalità indicate, che appaiono eccessivamente generiche;

i commi 2 e 3 del medesimo articolo 6 dispongono che la ripartizione tra le regioni delle risorse di cui al comma 1 sia effettuata dal CIPE in proporzione al numero di imprese registrate presso le Camere di commercio operanti nelle singole regioni e affidano ad un successivo decreto le modalità di erogazione dei contributi. Al riguardo appare opportuno modificare le procedure di ripartizione prevedendo che le risorse siano ripartite alle regioni sulla base delle domande effettivamente presentate, anziché sulla base del numero delle imprese registrate, e prevedere una procedura di assegnazione dei finanziamenti alle imprese con la quale si valuti la rispondenza delle domande alle finalità indicate al comma 1;

i commi 8 e 9 del medesimo articolo 6 prevedono il rilascio di frequenze per il servizio digitale terrestre assegnate a operatori di rete televisivi italiani che tuttavia sono riconosciute, a livello internazionale, nella titolarità di Paesi confinanti e che diano luogo ad interferenze, stabilendo altresì l'erogazione di misure economiche compensative per gli operatori che effettuino il rilascio volontario di tali frequenze. Al riguardo si evidenzia che sarebbe opportuno prevedere, piuttosto che

misure economiche di natura compensativa per il rilascio di un bene pubblico, una revisione della pianificazione e dell'assegnazione delle frequenze, in modo da permettere agli operatori interessati dalle disposizioni di cui al comma 8 di proseguire la propria attività;

i commi da 10 a 14 del citato articolo 6 prevedono una detrazione d'imposta del 65 per cento, fino a un valore massimo di 20.000 euro, per le spese sostenute dalle piccole e medie imprese, ovvero da consorzi o da reti di piccole e medie imprese, per interventi volti a implementare la velocità di connettività alla rete Internet, nella misura massima complessiva di 50 milioni di euro. Pur giudicando l'intervento del tutto condivisibile, il limite di spesa previsto dalle citate disposizioni appare assai esiguo per garantire la piena efficacia di tali interventi. Andrebbe quindi valutata l'opportunità di prevedere un limite di spesa più ampio e conseguentemente aumentare il valore massimo fissato per il credito d'imposta di cui le singole imprese possono beneficiare;

l'articolo 9 reca misure per promuovere la diffusione della cultura, prevedendo un credito d'imposta per l'acquisto di libri muniti di codice ISBN, ad eccezione degli acquisti di libri in formato digitale, o comunque già deducibili. A tale riguardo appare opportuno eliminare la previsione che esclude espressamente dall'agevolazione i libri in formato digitale, in linea con l'obiettivo di una progressiva digitalizzazione del Paese e di uno sviluppo delle tecnologie dell'informazione;

con riferimento alle disposizioni di cui ai commi da 4 a 7 dell'articolo 13, pur condividendo la finalità di recuperare risorse da opere infrastrutturali in grave ritardo di realizzazione, occorre valutare i singoli investimenti che sarebbero definanziati, anche al fine di evitare che siano penalizzate Autorità portuali per le quali il ritardo nell'attuazione dell'opera dipende da cause non imputabili alla loro responsabilità;

i commi 14 e 15 dell'articolo 13 prevedono l'obbligo di espletamento di

procedure concorrenziali per la scelta da parte dei gestori aeroportuali dei vettori aerei ai quali erogare contributi, sussidi o altre forme di emolumento per lo sviluppo delle rotte e la successiva verifica dell'ENAC del rispetto di tali procedure secondo modalità da definirsi con apposite Linee guida adottate dal Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, prevedendo, a carico dei gestori, l'obbligo di comunicazione all'ENAC dell'esito di tali procedure. A tal fine appare opportuno che il soggetto individuato ai fini dell'emanazione delle linee guida sia l'Autorità di regolazione dei trasporti, anche in ragione delle competenze a questa attribuite dalla legge in materia di accesso equo e non discriminatorio alle infrastrutture aeroportuali, e che anche nei confronti dell'Autorità, oltre che dell'ENAC, sia previsto l'obbligo di comunicazione a carico dei gestori circa l'esito delle procedure citate;

con riferimento alle previsioni di cui al comma 2 dell'articolo 5 concernenti alla più ampia articolazione dell'orario di apertura degli uffici doganali frontaliere, in considerazione del rilievo che l'operatività di tali uffici assume per un rapido svolgimento dei controlli relativi al trasporto di passeggeri e di merci, si evidenzia l'opportunità di prevedere ulteriori interventi che assicurino l'effettiva presenza di personale presso gli uffici doganali al fine di permettere in ogni caso il tempestivo svolgimento dei controlli previsti,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1) all'articolo 6, comma 1, sostituire le parole da: « il miglioramento dell'efficienza aziendale, » fino alla fine del comma con le seguenti: « lo sviluppo di soluzioni e-commerce e la connettività a banda larga e ultralarga »;

2) all'articolo 6, comma 2, sostituire le parole: « al numero delle imprese regi-

strate presso le Camere di commercio operanti nelle singole Regioni» con le seguenti: «al numero delle domande presentate per ciascuna Regione»;

3) all'articolo 6, comma 3, aggiungere in fine il seguente periodo: «I contributi sono assegnati sulla base di graduatorie delle domande definite secondo la rispondenza delle domande stesse alle finalità di cui al comma 1»;

4) all'articolo 6, sostituire il comma 9 con il seguente: «L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni avvia le procedure per l'aggiornamento del piano di assegnazione delle frequenze, ai sensi dell'articolo 42 del decreto legislativo n. 177 del 2005, in modo da permettere l'assegnazione agli operatori abilitati alla diffusione di servizi di *media* audiovisivi nei confronti dei quali sono adottate le misure di cui al comma 8 di porzioni di spettro tali da consentire la prosecuzione dell'attività di impresa»;

5) all'articolo 9, comma 3, sopprimere le seguenti parole: «di libri in formato digitale, o comunque»;

6) all'articolo 13, comma 4, sostituire le parole: «entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto» con le seguenti: «entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto» e aggiungere in fine il seguente periodo: «Lo schema di decreto di cui al periodo precedente è trasmesso alle Commissioni parlamentari competenti per materia, che esprimono il proprio parere entro venti giorni dall'assegnazione.»;

7) all'articolo 13, comma 14, sostituire le parole: «dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti» con le seguenti: «dall'Autorità di regolazione dei trasporti»; conseguentemente, al medesimo articolo 13, comma 15, dopo la parola: «comunicano» inserire le seguenti: «all'Autorità di regolazione dei trasporti e»;

e con le seguenti osservazioni:

a) con riferimento alle disposizioni di cui al comma 2 dell'articolo 5, relative alla più ampia articolazione dell'orario di apertura degli uffici doganali frontaliere, valutino le Commissioni di merito l'opportunità di introdurre ulteriori previsioni che assicurino l'effettiva presenza di personale presso gli uffici doganali al fine di permettere in ogni caso il tempestivo svolgimento dei controlli previsti;

b) con riferimento alle disposizioni di cui ai commi da 10 a 14 dell'articolo 6, concernenti il riconoscimento di un credito d'imposta per le piccole e medie imprese e i loro consorzi, per interventi che consentano l'attivazione dei servizi di connettività digitale con capacità uguale o superiore a 30 Mbps, valutino le Commissioni di merito l'opportunità, anche in considerazione della rilevanza che l'intervento può assumere per lo sviluppo dell'attività delle imprese in questione, di prevedere un limite di spesa complessivo più alto di quello stabilito dal comma 10, pari a 50 milioni di euro, e conseguentemente di elevare anche l'entità massima del credito d'imposta di cui ciascuna impresa può usufruire, fissato dal medesimo comma 11, a 20 mila euro.